



FALCRI silcea

**UNITÀ SINDACALE**  
Falcri Silcea  
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA  
Tel. 068416336 - Fax 068416343  
[www.unisin.it](http://www.unisin.it)



FALCRI silcea

## **VERSO LO SCIOPERO NAZIONALE DELLA CATEGORIA E IL BLOCCO DELLE CONTRATTAZIONI AD OGNI LIVELLO**

Da tempo, l'Associazione Bancaria Italiana invita le OO. SS. ad incontri finalizzati a "far condividere" l'analisi dello scenario di crisi che sta investendo il nostro Paese e a individuare le migliori soluzioni da apportare per il rilancio del settore.

UNISIN, peraltro, non si è mai sottratta al confronto e si è resa protagonista di alcune proposte concrete che sono state presentate e discusse anche con le forze politiche; proposte che andavano nella direzione di perseguire il rafforzamento del modello di banca commerciale, fortemente legata al territorio ed alle imprese.

In dettaglio e sinteticamente, le proposte di UNISIN andavano dalla rimodulazione strutturale del c.d. cuneo fiscale - e a tutti gli interventi a sostegno necessari sotto il profilo fiscale -, sino all'utilizzo di nuove tecnologie, passando dalla fondamentale ed imprescindibile valorizzazione del grande patrimonio di professionalità dei lavoratori bancari.

Tutto il Paese chiedeva e si aspettava dalle banche un "concreto" e coraggioso (oltre che dovuto...) intervento a sostegno dell'economia reale attraverso la strutturale eliminazione del così detto *credit crunch*. In particolare, era ed è necessaria la riapertura dei finanziamenti a famiglie ed imprese ed un diverso approccio con la clientela, che vada nella direzione di rispondere ai bisogni della stessa senza esasperare - per come invece avviene quotidianamente - le politiche commerciali, con il rischio di riproporre strumenti e prodotti che, è bene ricordare, sono stati una delle cause della gravissima crisi economica.

La risposta dell'ABI, invece, è stata quella della disdetta unilaterale del Contratto Nazionale 10 mesi prima della scadenza.

Evidentemente oltre 10 anni di trasformazioni, fusioni, concentrazioni, di piani industriali a getto continuo, di spericolate manovre finanziarie, di contrazione della forza lavoro che - solo negli ultimi 4 anni - ha segnato quasi 30.000 occupati in meno, non sono stati sufficienti ai banchieri per consolidare i loro appannaggi, sempre almeno a sei zeri e tra i più alti del mondo nonostante la "pessima" salute economica delle aziende da loro governate.

**In un contesto del genere, il Sindacato e tutte le lavoratrici ed i lavoratori del settore sono chiamati ad una risposta forte, compatta, unitaria; che faccia capire inequivocabilmente alle banche che la categoria non è disposta ad altri sacrifici e che occorre, una volta per tutte, cambiare strada.**

**E' tutto il Paese Italia a chiedere ciò: la reazione del mondo sociale e politico all'ennesimo atto di prepotenza di ABI ne è, se mai fosse necessario, ulteriore riprova.**

Per questi motivi Unità Sindacale Falcri Silcea, pur esprimendo pieno sostegno alle iniziative di sciopero assunte, nella convinzione che solo attraverso un grande sforzo unitario di tutta la categoria sia possibile rispondere all'arroganza della parte datoriale, ritiene altrettanto importante che le stesse siano accompagnate da una determinante azione a lunga durata e di forte pressione su ABI e sulle Banche associate.

Invita quindi tutte le OO.SS. a valutare la sospensione, a tempo indeterminato, di tutte le relazioni industriali a tutti i livelli (Nazionale, Gruppi ed Aziende), al fine di incidere in modo strutturale sulla capacità di cotanti manager di continuare a perseguire SOLO gli obiettivi del capitale incidendo sui diritti e sugli stipendi degli addetti, che già oggi si caratterizzano per essere - per effetto della pressione fiscale - tra i più contenuti in Europa nel settore della finanza, e imponendo ulteriori tagli occupazionali.

Non vediamo, infatti, come sia possibile continuare a dialogare con chi ha deciso di disfarsi del Contratto Nazionale, spedendo al macero i diritti dei lavoratori.

La risposta che il Sindacato deve dare ad ABI deve essere adeguata al gravissimo atto posto in essere dai banchieri. Lo sciopero ed il blocco delle relazioni industriali sono due primi segnali che devono dare conto del grande disagio, della preoccupazione e della delusione di oltre 300.000 addetti. Non è possibile cedere su un percorso che, altrimenti, porterebbe all'annientamento della categoria.

Vi terremo costantemente aggiornati.

Roma, 26 settembre 2013

LA SEGRETERIA NAZIONALE